

Proemio

La cura pastorale della cultura interviene nella vita della Chiesa come piena realizzazione della comunione e ne promuove la fraternità universale e l'amicizia sociale, come afferma Papa Francesco nell'Enciclica *Fratelli Tutti*. Anche in *Evangelii gaudium* Papa Francesco aveva esortato tutta la Chiesa a uscire con coraggio verso i luoghi della vita quotidiana, prendendo l'iniziativa per la costruzione della civiltà della comunione.

Tra i vari ambiti di questa dimensione della prassi ecclesiale di nuova evangelizzazione, emerge con particolare importanza l'educazione scolastica che incide positivamente sui processi di umanizzazione, rendendo la persona in via di sviluppo più libera e critica per partecipare attivamente alla sfera pubblica in autentica cittadinanza. Le alleanze educative che si stabiliscono tra la scuola e le famiglie, tra le parrocchie e le varie agenzie di formazione sono maggiormente favorite dal contributo unico dell'Insegnamento della Religione cattolica che rende competenti docenti e studenti a saper interpretare il fenomeno religioso in una comunità scolastica fortemente orientata al servizio del Regno di Dio; i valori del dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale fanno parte del loro bagaglio esistenziale e culturale.

Per queste ragioni, l'IdR fa propria la parola evangelica che Gesù stesso continua ad annunciare alla sua Chiesa: «Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde» (Gv 10, 11b-12). Queste sono le motivazioni umane e spirituali che sorreggono le intenzioni più profonde dell'IdR che derivano dalla sua vocazione e ne qualificano la missione in chiave di competente professionalità.

*(don Tonino Romano, SDB,
membro dell'équipe dell'Ufficio IRC)*